



Caltrano, 10/09/2017

**Oggetto: Precisazioni sull'articolo "Cavo sul sentiero contro moto e bici" (di Giulia Armeni , Giornale di Vicenza, 08/09/2017)**

A nome del GAM Caltrano (Gruppo Amici della Montagna) vorremmo fare delle precisazioni in merito agli articoli di Giulia Armeni pubblicati nel "Giornale di Vicenza" del 8 e 9 settembre, nel quale siamo citati. Premessa: il GAM Caltrano, associazione senza scopo di lucro che conta più di 70 volontari, che nel 2016 hanno dedicato più di 1.600 ore di lavoro. In collaborazione con la sezione CAI di Dueville da più di 25 anni si occupa della cura, manutenzione e fruibilità di sentieri, aree di sosta e siti di interesse storico, sulle montagne del comune. Rimandiamo al nostro sito internet ([www.gam.caltrano.com](http://www.gam.caltrano.com)) per chiunque volesse saperne di più su chi siamo, dove operiamo e come spendiamo gratuitamente il nostro tempo libero. Citando l'articolo tre dello statuto dell'associazione "Avvicinare la gente alla montagna nel rispetto della natura a salvaguardia dell'ambiente" possiamo affermare che il nostro lavoro è volto all'accoglienza e a promuovere la fruizione del nostro territorio e quindi ci sembra impropria e poco veritiera l'affermazione che i turisti ed escursionisti sono "malvisti" dagli autoctoni nei sentieri del comune di Caltrano. Attenzione, noi stiamo parlando di escursionismo tradizionale fatto a piedi, che l'escursionismo su ruote (in particolare le moto) dia disturbo è vero! Innanzitutto perché sui stretti sentieri di montagna il veloce escursionismo su ruote può creare condizioni pericolose per chi vi sta camminando. Un danno che spesso rileviamo, sui ripidi sentieri di montagna è che vengono "scavati" dalle ruote delle moto producendo dei solchi, che con il contributo delle piogge danneggiano il fondo dei sentieri stessi, rendendoli difficilmente praticabili, questo è ben visibile su molti sentieri CAI e storici del nostro comune. Nonostante queste nostre considerazioni, non giustifichiamo affatto chi ha teso quel filo di acciaio sul sentiero in questione, essendo un'azione che consideriamo deplorabile e pericolosa a prescindere. Senza togliere il diritto a nessuno di poter praticare le proprie passioni, ci sembra doveroso sollecitare le istituzioni e gli organi competenti (comune, carabinieri, forestali, polizia provinciale) innanzitutto a chiarire diritti e divieti, e successivamente di farli rispettare nell'interesse di tutta la collettività.

*Alessandro Dal Santo*

Segretario del GAM Caltrano